



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

VERBALE DELLA LXVI ASSEMBLEA NAZIONALE

ROMA, 8 APRILE 2017

ORE 10.00/13.15 - SESSIONE MATTUTINA

Il giorno 8 aprile 2017, alle ore 10.00, presso la sala del CESV, in via Liberiana, a Roma, si è riunita l'Assemblea dei soci del Movimento di Cooperazione Educativa.

Constatata la validità della seduta, il segretario nazionale Giancarlo Cavinato apre l'Assemblea con i saluti ai partecipanti e dichiara aperti i lavori, come da programma già diffuso e inviato a tutti i soci; nomina segretario verbalizzante Clara Ligas.

Quale presidente dell'Assemblea, dà comunicazione di un ordine del giorno consistente e articolato, che richiederà tempi intensi di discussione e confronto, inseriti all'interno di una sessione mattutina e di una sessione pomeridiana, da concludersi alle ore 18.00. Marco Pollano, su invito del presidente, assume il compito di tenere i tempi e di registrare le richieste di intervento al dibattito.

Il presidente elenca i punti all'ordine del giorno, presentati su PP, soffermando l'attenzione sui passaggi che, di volta in volta, richiederanno l'espressione di un voto da parte dell'Assemblea: approvazione mozioni/integrazioni al verbale LXV Assemblea di Firenze, approvazione finale verbale con mozioni/integrazioni, dimissioni Simonetta Fasoli dal comitato di segreteria, bilancio consuntivo e preventivo, Regolamento interno, composizione del comitato di segreteria, costituzione nuovi gruppi.

Procede di seguito alla lettura della relazione di segreteria, che viene allegata al presente verbale costituendone parte integrante (all. n. 1).

1° punto all'ordine del giorno – approvazione verbale Assemblea 2016

Il presidente dà lettura del verbale e delle mozioni presentate che vengono allegate al presente verbale, di cui sono parte integrante.

1. Mozione Gruppo di Firenze – Il gruppo rileva l'inesattezza del verbale, in quanto S. Maugeri aveva proposto il respingimento e non la sospensione delle dimissioni di S. Fasoli (all. n. 2).

2. Mozione V. Degano – richiesta di modifica/integrazione al verbale dell'Assemblea 2016 in merito a un suo intervento che viene da lei riformulato con maggiore chiarezza e incisività (all. n. 5).

Si chiede pertanto all'assemblea la modifica del verbale in relazione alle mozioni votate, distinguendo 3 diverse proposte: quella di S. Maugeri, quella di D. Canciani e quella di M. R. Petri (all. n. 3). In caso di mancata approvazione della rettifica del verbale, come da richiesta, si chiede che al presente verbale venga allegata una frase che espliciti la posizione del gruppo fiorentino (v. allegato n. 4).

Gli interventi registrati su questo punto riguardano, nell'ordine:

G. Cagliari: - Occorre lavorare sulla concretezza dei fatti. Non capisco, a questo punto, perché le dimissioni non debbano essere accettate. Propongo la votazione.

D. Canciani: - Non trovo nessuna differenza tra “sospendere” e “respingere”, se non sul piano della percezione all'interno dell'associazione. Sono trascorsi i mesi e i tentativi di “ricomposizione” non hanno prodotto alcun risultato. Non sono emersi chiarimenti reali sul conflitto e sulle motivazioni politico/relazionali che hanno portato alle dimissioni. Memori della precisazione di D. Campana, riguardante il numero minimo dei componenti il comitato di segreteria, appare necessario procedere a una votazione, nel corso di questa assemblea, considerando che la prossima sarà nel 2018. In sostanza, i punti su cui intervenire sono: 1. Verbale; 2. Dimissioni; 3. Integrazione comitato di segreteria.

M. Pollano: - Mi preme fare un chiarimento di carattere personale. All'assemblea di dicembre mi sono “lanciato” nel tentativo di assumere il ruolo di mediatore del dibattito, prima esperienza importante in un contesto di respiro nazionale. Riformulando la mozione, ho cercato di tenere insieme le varie opinioni emerse e per questo motivo ho attribuito il nome “Maugeri/Canciani alla nuova mozione da mettere ai voti. Se ho commesso un errore, perché di fatto non si può “riformulare” una mozione, di sicuro non ho agito per cattiva coscienza. D'altra parte all'assemblea non è mancato il tempo per riflettere, argomentare ed eventualmente respingere la mia proposta.

G. Cavinato: - In ottemperanza al mandato assembleare, per la stima e il riconoscimento dell'importante ruolo svolto in tanti anni di militanza nel movimento da parte di S. Fasoli, la segreteria ha inviato alla stessa due comunicazioni formali, chiedendo un ripensamento sulle dimissioni e una chiarificazione sulle motivazioni politico/relazionali addotte a sostegno di tale decisione. Le risposte hanno sempre confermato il carattere “irrevocabile” della posizione presa, facendo rilevare che l'Assemblea aveva votato in modo difforme da quanto riportato sul verbale (ossia aveva votato il respingimento delle dimissioni).

D. Merlo: - Io ho la certezza di aver votato per le due mozioni proposte e in tal senso l'Assemblea si è espressa. Avrei preferito avere motivazioni scritte, ma a questo punto occorre prendere atto di come sono andate le cose e andare avanti.

C. Sciò: - Nel caso in cui l'Assemblea accetti la mozione di Firenze, quale spazio potrà trovare per l'inserimento nel verbale?

A. D'Auria: - La mozione di Firenze sarà riportata, in allegato, nel verbale odierno.

T. Tommassetti: - Ritengo che una lettera non sia sufficiente ad avanzare richieste di modifica/integrazione al verbale se non si partecipa di persona all'Assemblea.

M. Pollano: - L'Assemblea, come luogo di incontro e di condivisione, rischia di perdere il suo valore se accetta di avere degli interlocutori di fatto assenti. Ho dubbi su questa procedura.

L. Randazzo: - Patito della democrazia e dei processi partecipativi, ribadisco il bisogno di superare l'*impasse* con la votazione per poter passare ai punti successivi all'ordine del giorno.

D. Canciani: - Propongo di votare nel seguente modo:

1. soci (presenti) che si riconoscono nella 'mozione Maugeri-Canciani' riportata nel verbale da approvare;
2. soci che sostengono la mozione Maugeri.

Il Presidente passa alla votazione della mozione gruppo di Firenze. **17 Contrari – 5 Astenuti.**

L'assemblea respinge a maggioranza la mozione del gruppo di Firenze.

Si passa alla votazione della mozione Degano – **22 favorevoli.**

La mozione viene approvata all'unanimità.

Si procede infine alla votazione del verbale della LXV assemblea nazionale (con le modifiche riportate all'intervento di V. Degano) col seguente esito: **21 favorevoli - 2 astenuti. Il verbale è approvato a maggioranza.**

Il Presidente, a questo punto, chiarisce all'assemblea che si scriverà a verbale che "*Il gruppo fiorentino contesta la validità delle votazioni sulle dimissioni di Simonetta Fasoli poiché sono state messe ai voti solo due delle tre mozioni presentate*" (all. n. 4).

2° punto all'ordine del giorno – Dimissioni Simonetta Fasoli

Il Presidente G. Cavinato introduce il 2° punto all'ordine del giorno – accettazione o respingimento dimissioni – ripercorrendo i momenti salienti che hanno portato all'attuale situazione. Nel corso dei mesi la segreteria ha inviato a S. Fasoli tre comunicazioni scritte, tramite mail. La prima subito dopo l'Assemblea, su mandato della stessa, in cui si comunicava a S. Fasoli la sospensione della decisione riguardante l'accettazione o il respingimento delle dimissioni; una seconda mail contenente la richiesta di un incontro, al fine di verificare la disponibilità della stessa a dare continuità alle funzioni da lei svolte nel comitato di segreteria e infine una terza, prima dell'attuale Assemblea, per chiedere la partecipazione a quest'ultima e l'esplicitazione delle motivazioni che hanno portato alle dimissioni. Purtroppo, oltre a ribadire il carattere irrevocabile delle dimissioni, non sono pervenuti chiarimenti che ci aiutino a comprendere il problema e a ricomporlo.

M. Di Stefano: – Chiedo all'Assemblea se accettando le dimissioni decade l'intera segreteria.

M. Campana: - Una persona non può avere il potere di provocare le dimissioni di un'intera segreteria; i 4 membri che rimangono nel comitato sono legittimati a restarvi.

Il Presidente procede alla votazione su accettazione o respingimento delle dimissioni di S. Fasoli in qualità di membro del comitato di segreteria.

19 favorevoli all'accettazione delle dimissioni - 5 astenuti

Il Presidente, nel comunicare che l'Assemblea ha votato a maggioranza l'accettazione delle dimissioni di S. Fasoli, sottolinea il costante impegno e l'importante ruolo ricoperto dalla stessa nel Movimento.

A. Montrone: - La scelta dell'accettazione delle dimissioni appare una scelta obbligata. Ma il verbale, come affermato già da D. Canciani, deve dare il giusto riconoscimento a una figura che ha dato lustro e rilievo al Movimento, promuovendone i principi e valorizzando le pratiche cooperative.

Il Presidente illustra l'importante ruolo ricoperto da S. Fasoli nel Movimento, ruolo svolto con elevata professionalità e perseveranza nelle battaglie politiche a difesa di una scuola popolare, democratica, inclusiva. In particolare ne ricorda l'impegno nel "Coordinamento per le politiche dell'infanzia e della sua scuola", nella partecipazione agli incontri interassociativi e nell'organizzazione di giornate di studio sulle Indicazioni nazionali, sulla valutazione, sul sistema integrato zero-sei, nel Tour pedagogico-politico, nella campagna 'Voti a perdere', nell'organizzazione e nella

partecipazione a corsi di formazione e in altri momenti importanti della vita associativa e della politica scolastica.

S. Miceli: - Suggestisco un consiglio di metodo: le integrazioni al verbale vanno fatte subito! Inoltre propongo di votare l'integrazione di altri membri di segreteria per evitare l'*impasse* di un comitato non in regola con lo Statuto.

Si susseguono, nell'ordine, i seguenti interventi:

R. Brodetti: - Sapendo di partecipare a un'Assemblea straordinaria, non ho considerato l'eventualità che l'Assemblea dovesse procedere alle elezioni di un membro della segreteria. La partecipazione di altri soci, probabilmente, sarebbe stata più ampia se l'informazione di possibili elezioni fosse stata comunicata preventivamente.

L. Randazzo: - Come garante, posso dire che lo Statuto riconosce un Comitato di segreteria costituito da un minimo di 5 membri, ma non dice cosa succede in assenza del quinto membro, né come si debba procedere.

A. D'Auria: - La questione "elezioni" si pone "naturalmente" una volta constatato che il numero dei componenti il comitato non è conforme alle previsioni statutarie. In merito all'Assemblea, la presente non è "straordinaria" ma "ordinaria", in quanto convocata per l'approvazione del bilancio e si configura come "l'Assemblea annuale" prevista da Statuto, considerando che la prossima si svolgerà non prima del 2018 per decisione dell'Assemblea 2016.

D. Canciani: - Assemblee e Coordinamenti possono essere decisi dal Movimento, anche in via straordinaria.

L. Randazzo: - L'idea di "spostare" l'Assemblea ordinaria a marzo, a partire dal 2018, risponde non solo al problema dell'approvazione del bilancio, ma anche all'esigenza di evitare un sovraccarico di impegni, difficilmente gestibili: Assemblea, Coordinamento, Cantieri...

3° punto all'ordine del giorno – Approvazione bilancio consuntivo e preventivo

A. D'Auria comunica di aver inviato ai revisori dei conti, circa due settimane fa, il bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017, unitamente alla relazione di bilancio (allegato 1, relazione di segreteria) di cui dà illustrazione tramite slides. Soffermandosi sulle entrate e sulle uscite per ogni capitolo in elenco, ne sottolinea gli scostamenti rispetto al bilancio 2015 e in particolare riferisce dell'incremento dei movimenti sia in relazione alle iscrizioni che alle formazioni svolte dal Movimento di Cooperazione Educativa.

Nell'ordine, seguono gli interventi di:

D. Canciani: - Come revisore dei conti, prendo atto che il cambiamento del commercialista, con cui si è da subito stabilita una buona intesa, ci porta a fare grandi passi in avanti. La situazione finanziaria appare più che soddisfacente. Resta il "tesoretto" della Ridef, conto nazionale aperto presso la Banca "Santo Stefano", destinato in parte a sostenere le spese dei "Cantieri" e in parte mantenuto con fondi bloccati per evitare sprechi e spese non oculate. Si profilano tuttavia incognite e serie preoccupazioni legate al problema dello sfratto dalla sede di via dei Sabelli.

L. Randazzo: - Rispetto alla logica del risparmio, enfatizzata da D. Canciani, tengo a sottolineare che noi siamo un'associazione di ricerca e di formazione, non un'impresa. Considerato il momento di passaggio, la richiesta di formazione va accolta e "sfruttata" positivamente, aumentando la qualità delle iniziative e favorendo le occasioni di partecipazione ai momenti istituzionali della vita del Movimento. Proporrei pertanto di investire soprattutto sui giovani che hanno voglia e desiderio di mettersi in gioco, ma ancora non possono contare su uno stipendio certo.

In merito al contributo previsto dal bilancio preventivo, teso a favorire la partecipazione dei delegati al Coordinamento, proporrei un rimborso spese, forfetario, anche rispetto alla partecipazione dei delegati alle Assemblee.

Le risorse vanno valorizzate per incentivare la crescita del movimento, avvicinando forze giovani che si impegnino a "prendere il testimone". I gruppi territoriali, in generale, hanno scarsi mezzi. Per diventare più grandi, più forti e acquisire visibilità occorre investire risorse.

A. D' Auria: - Condivido il motivo dell'analisi di Luca. Tuttavia, va precisato che mentre il Coordinamento è costituito, come da Statuto (anche se aperto a tutti), dai delegati dei gruppi cooperativi, l'Assemblea è costituita invece da tutti gli iscritti. È un organo paritetico; favorire con un contributo la partecipazione dei delegati territoriali ne altererebbe la natura. Cosa diversa è se il gruppo cooperativo territoriale si impegna a trovare da sé i mezzi e le risorse per finanziare la partecipazione del suo delegato. Il problema, a mio avviso, va posto a livello territoriale.

R. Brodetti: - Anna ha ben espresso anche il mio pensiero. Non snaturerei il senso politico dell'Assemblea, non mi piace l'idea della delega. Nel passato, chi sceglieva di iscriversi al Movimento, ci credeva davvero e sentiva il bisogno d'esserci, nei momenti vitali di partecipazione e dibattito, aldilà dei rimborsi e delle forme di incentivi. Si viveva l'adesione al Movimento come impegno civile, desiderio di sentirsi parte attiva. Concordo sul fatto che le nostre iniziative debbano essere attraenti e di qualità, ma non fruibili per mezzo di compensi economici. Faccio notare che del gruppo romano, abbastanza numeroso, pochissimi sono i presenti. Qual è il problema? Non certo il rimborso!

M. Pollano: - Ci sono differenti forme e funzioni delle riunioni nazionali. Al Coordinamento partecipano i delegati, come previsto da Statuto e con funzioni specifiche e uno sguardo interno, mentre l'Assemblea è politica, aperta a tutti/e e con funzioni di strutturazione dei percorsi e delle decisioni. Per questo ritengo che l'Assemblea non possa essere un luogo "finanziabile", in quanto momento formativo e non solo deliberativo. Un modo per garantire la partecipazione è quello di mantenere l'impianto di Assemblea-laboratorio, così da risultare al contempo corso di formazione.

Condivido la visione che considera la formazione un investimento per il futuro, ma avverto un problema di tenuta con le nuove generazioni e una difficoltà da parte loro a radicare l'impegno sociale e politico. Questo però non risolve i problemi per gli insegnanti a tempo determinato che non usufruiscono di bonus; ci sono ragazzi e ragazze che fanno fatica a stare nella scuola e il precariato mantiene la contraddizione tra servizio di ruolo e non di ruolo.

G. Boccasile: - I costi della vita, sempre più alti rispetto agli stipendi, non consentono di andare oltre alla quota di iscrizione, pari a 50 euro annuali. Per gli spostamenti un tempo gli insegnanti potevano usufruire di sconti per il treno, ora la situazione a Bari è disastrosa. Occorrerebbe organizzare iniziative *in loco* per venire incontro ai bisogni dei soci.

L. Randazzo: - Che cosa sogno? Un'Assemblea costituita da un gruppo di amici di vecchia data che ogni anno si ritrova alle prese coi soliti problemi oppure un'Assemblea di pochi amici e molti giovani, soprattutto estranei, portatori di sguardi diversi e idee di rinnovamento? Di sicuro la seconda! Come incentivare un gruppo territoriale nuovo?

S. Miceli: - Rifiuto non solo l'idea dei rimborsi finalizzati alla partecipazione alle Assemblee, ma personalmente ho rifiutato il bonus docenti, che risponde alla logica consumistica e competitiva del governo. Non si tratta di soldi 'sociali' ma di soldi individuali, è un brutto segnale. Non mi risulta che i giovani non abbiano disponibilità finanziarie, spendono un sacco nel weekend, ma non nel modo giusto.

A. D'Auria: - Faccio una proposta. Con l'impegno di tutti, se si riesce a organizzare l'Assemblea/laboratorio, strutturata come percorso formativo, con la fruizione del bonus, si potrebbe destinare il ricavato ai gruppi territoriali. E questo contributo potrebbe coprire le spese di partecipazione alle Assemblee, a partire dall'Assemblea successiva a quella in cui è stato utilizzato il bonus.

M. Pollano: - Rispetto alla cornice, il discorso di S. Miceli ci porta a riflettere. Ma la forza del collettivo è quella che dà valore: si rispetta pertanto la decisione presa insieme.

D. Merlo: - Sono d'accordo con la proposta di Luca. L'Assemblea deve essere diversa dal Coordinamento e deve avere tante voci, soprattutto giovani. Trovo giusto un riconoscimento perché sia garantita l'esistenza di tutti i gruppi territoriali. Riesce sempre più difficile, ogni anno, riconfermare l'iscrizione dei soci. Propongo di "sganciare" l'iscrizione dall'abbonamento alla rivista.

C. Contri: - Rispetto al bonus, l'unico modo per renderlo "accettabile" è usarlo in maniera cooperativa.

G. Cavinato: - Occorre attivare forme di supporto nell'ambito dei gruppi cooperativi per incentivare la partecipazione. Per l'Assemblea va fatta una valutazione per le franchigie, che consenta di sostenere quanti desiderano partecipare all'incontro nazionale in assenza di risorse del gruppo di appartenenza. Ricordo che ci sono costi ingenti da sostenere (tasse, commercialista, assicurazione, sede, avvocato, centro documentazione,...) e tutto non ce lo possiamo permettere se vogliamo continuare ad esserci, ad avere una sede nazionale e ad investire in ricerca.

C. Sciò: - Riguardo alla situazione dei giovani, un'attenzione particolare va rivolta ai precari, se davvero si vuole incentivare e favorire la loro presenza.

D. Canciani: - Credo di aver capito che siamo abbastanza d'accordo sugli orientamenti tesi a favorire la partecipazione sempre più numerosa dei giovani. Sulle modalità di intervento occorre lasciare un certo margine di libertà alla segreteria, al gruppo Cantieri, ecc. Le soluzioni esistono, vanno ricercate con cautela. Si può pertanto ampliare nel bilancio la possibilità di investire risorse in questo senso. Anche la comunicazione può essere ampliata con forme di scambio e di condivisione tramite Facebook, che porta interesse su ciò che fanno i gruppi. Per la rivista, invece, si profilano gravi problemi collegati alla distinzione delle figure di abbonato e associato. Optare per tale distinzione significherebbe decretare la morte della rivista.

A. D'Auria: - Per trovare una soluzione di mediazione e accogliere l'esigenza di consentire e valorizzare la partecipazione dei gruppi alle Assemblee, si potrebbe prevedere in bilancio la seguente opzione: in presenza di risorse di bilancio e in relazione alla loro consistenza saranno elargiti contributi ai gruppi territoriali per la partecipazione alle assemblee, così come previsto per la redazione di CE.

Terminati gli interventi, si procede alla votazione per l'approvazione del bilancio consuntivo, preventivo e della relativa relazione, con le variazioni per la rivista e le misure per favorire la partecipazione alle Assemblee dei soci.

24 favorevoli - 1 astenuto

Il Bilancio consuntivo e preventivo viene approvato a maggioranza.

Con la votazione si conclude la sessione mattutina.

Ripresa dei lavori – sessione pomeridiana - ore 14.15

Il segretario G. Cavinato introduce il discorso sul Regolamento interno, la cui bozza, elaborata in prima istanza dalla segreteria, è stata presentata nell'Assemblea di dicembre 2016, come testo aperto a proposte, modifiche, integrazioni. Pertanto in quella sede, nell'ambito della Commissione sul patto associativo, si è costituito un gruppo che da dicembre ha lavorato al Regolamento, inviando proposte di modifiche e di integrazioni: Genova, Pisa, Firenze, Reggio Emilia, Bari e il gruppo nazionale SIF.

Al fine di sottoporre all'attenzione dei presenti i diversi contributi e vagliare la possibilità di accogliere o meno le proposte pervenute, si analizza articolo per articolo la versione del Regolamento inviata agli iscritti prima dell'Assemblea (all. n. 6), con votazione per ciascuna voce e, a conclusione, una votazione riferita al Regolamento nella sua globalità (all. n. 7).

Articolo 1. Si propone l'aggiunta della data di decorrenza del Regolamento (8 aprile 2017, qualora approvato in tale data). **Approvato all'unanimità.**

Articolo 2. Si approva la mozione di L. Randazzo che propone di eliminare in tutti gli articoli le frasi riferite ai compiti del comitato di garanzia, già esplicitati nello Statuto. **Approvato all'unanimità.**

Articoli 3 e 4. Approvati all'unanimità.

Articolo 5. La parola "territorio" è troppo vaga. Onde evitare equivoci, sostiene D. Campana, occorre identificare i luoghi: gruppo territoriale umbro, gruppo territoriale pisano... Il territorio - interviene A. Speroni - va identificato; il gruppo territoriale con delega è uno. Secondo A. Montrone, del gruppo vesuviano, la territorialità è stabilita dal gruppo attraverso le sue iniziative, non può essere geograficamente definita. M. Pollano spiega cosa avviene nel concreto, servendosi di un esempio: "Se propongo un intervento del gruppo umbro a Firenze, avrò l'accortezza di darne comunicazione, preventivamente, al delegato di riferimento".

Ogni gruppo può assumere direzioni diverse di ricerca. Il gruppo vesuviano, ad es., è un gruppo di ricerca, non territoriale, come pure Pedagogia del cielo, SIF, ecc.

A. D' Auria sottolinea quanto l'interlocuzione con Enti e Istituzioni sia favorita da riferimenti e referenti univoci, certi e sicuri; è assurdo che si costituiscano e agiscano in uno stesso ambito più gruppi territoriali. Ciò tenendo anche conto che sono iscritti al Movimento di Cooperazione Educativa.

G. Cagliari propone di mantenere come punti di riferimento il Comune, la Provincia, la Regione.

D. Merlo fa presente che il riconoscimento di un gruppo territoriale, in Assemblea, deve poter contare su almeno tre iscritti e un progetto di lavoro.

L. Randazzo fa osservare che se alcuni passaggi del Regolamento non risultano convincenti, nulla vieta di trovare tempi più distesi per ragionare meglio sulle parti controverse o poco chiare. Occorre assolutamente evitare la compresenza di più gruppi territoriali, magari in contrasto tra loro.

N. Lanciano sostiene che i riferimenti al passato, per quanto attiene alla territorialità, siano da evitare. Occorre invece stare sul presente e guardare alle prospettive future. D' accordo con A. D'Auria, cita, come esempio, la costituzione del nuovo gruppo romano, formalmente riconosciuto all'Assemblea di Firenze del 2016 come gruppo di ricerca "afferente" al gruppo territoriale romano considerato "storico". È improponibile pensare a un gruppo nuovo che non abbia mai fatto formazione nel MCE, come gruppo "altro", a sé, in uno stesso ambito territoriale.

M. Pollano coglie l'importanza del passaggio richiesto al gruppo nascente di presentarsi all'Assemblea per il riconoscimento formale dell'esistenza del nuovo gruppo, sia territoriale, sia di ricerca, progetto o altro.

Per A. Montrone, i gruppi cooperativi hanno il diritto di nascere laddove si creano le condizioni favorevoli per l'aggregazione, senza frapporre limiti e ostacoli alla diffusione e al radicamento nel territorio.

S. Miceli riferisce d'essere parte di una comunità territorialmente articolata in modo diverso rispetto al MCE. Le comunità nascono spontaneamente se trovano terreni fertili su cui innestarsi e continuare a svilupparsi. Unico vincolo è la conformità allo spirito e agli ideali professati. I modi di intendere la cooperazione possono essere molto diversi anche a pochi chilometri di distanza (giovani e tradizionalisti).

G. Cavinato chiarisce che tradizionalmente si è parlato sempre di gruppi territoriali, senza entrare in merito ai dettagli. Ora la questione si presenta più complessa rispetto al passato, occorre fornire indicazioni chiare e precise.

A conclusione del dibattito, l'Assemblea formula la seguente proposta: *“Di norma un solo gruppo territoriale è riconosciuto nell'ambito di ciascun territorio (Comune, Provincia, Regione). Eccezionalmente, se più di un gruppo chiede il riconoscimento, l'Assemblea nazionale delibera in merito”*. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 6

L. Randazzo propone la seguente modifica/integrazione al testo (in corsivo): *“Nel periodo precedente l'assemblea nazionale i gruppi di nuova costituzione inviano alla segreteria nazionale la loro candidatura. Essa deve essere presentata in Assemblea direttamente da membri del costituendo gruppo.*

Si vota l'articolo 6 con la proposta di integrazione e il mantenimento del termine "delegato". **19 favorevoli - 2 contrari - 2 astenuti. Approvato a maggioranza.**

Articolo 7

A. Speroni prospetta la possibilità di una iscrizione al Movimento svincolata dall'abbonamento alla rivista; l'affezione a quest'ultima dovrebbe essere la naturale conseguenza di un aumento delle iscrizioni, favorite da una quota inferiore rispetto a quella prevista dal pacchetto (iscrizione + rivista).

Anche D. Merlo, che ribadisce la difficoltà ad ottenere annualmente il rinnovo dell'iscrizione da parte dei soci, condivide la possibilità di svincolare l'iscrizione dall'abbonamento alla rivista.

Di parere opposto C. Contri e G. Cavinato, per i quali una scelta in tal senso porterebbe a una "caduta" della rivista, privata dell'interesse da parte di lettori che si riconoscono nel Movimento e ne condividono valori e orientamenti. L'affezione non è scontata né prevedibile. Attenzione e cautela nelle decisioni da prendere, la casa editrice Erickson non accetterebbe di rinnovare il contratto in presenza di un calo degli abbonamenti alla rivista.

L. Randazzo rileva l'ambiguità di una rivista legata all'iscrizione, in termini di stimolo a porsi al servizio dell'utenza; ciononostante, svincolarla significa decretarne la morte. La redazione deve affrontare il problema.

G. Cagliari e A. Matricardi concordano, confermando la necessità di rinviare la discussione agli incontri di redazione.

M. Pollano solleva un altro problema collegato al fatto che l'abbonamento alla rivista sia pagabile col *bonus* docenti mentre l'iscrizione no. Al movimento, in caso di iscrizione a 30 euro, non rimane nulla.

D. Canciani sottolinea che la rivista rappresenta un valido strumento in grado di avvicinare nuovi iscritti al Movimento. Seppure in linea di massima contrario, rileva la necessità di studiare modalità di quote disgiunte, tali da "sfruttare" il *bonus* per la Erickson e la quota restante a favore del MCE. Per il momento si mantiene comunque la formula della quota unitaria, comprensiva di iscrizione e abbonamento alla rivista, stabilita annualmente dall'Assemblea. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 8 - Approvato all'unanimità.

Articolo 9

L. Randazzo rileva la necessità di migliorare la forma dei contenuti espressi, in modo da rendere fluida e scorrevole la lettura.

D. Canciani propone di aggiungere ai punti elencati: *“Accedere ai documenti della vita associativa”*. **Approvato all’unanimità.**

Articolo 10

Anche in questo caso si rileva la necessità di migliorare la forma dei contenuti espressi, in modo da rendere fluida e scorrevole la lettura.

L. Randazzo propone di eliminare la frase che fa riferimento all’elenco dettagliato dei capitoli di spesa.

M. Pollano richiede che sia aggiunta la frase: *“A sostenere i costi della vita associativa”*.

Votazione con modifica L. Randazzo: **respinta a maggioranza.**

Votazione con integrazione M. Pollano: **17 favorevoli - 5 contrari. Approvata a maggioranza.**

Articolo 11. Approvato all’unanimità.

Articolo 12

La discussione verte soprattutto su una delle criticità che riguarda la formazione a utenti non iscritti al Movimento.

R. Brodetti sostiene la libera partecipazione ai corsi formativi, senza il vincolo dell’iscrizione.

A. D’Auria cita la legge che prevede il pagamento dell’IVA in caso di formazione non rivolta esclusivamente ai soci, che presenta dubbi interpretativi.

D. Canciani sottolinea che i cambiamenti introdotti dall’accreditamento presso il miur e dalla nuova configurazione dell’ente formativo, presente in piattaforma quale “esercente”, richiedono una riflessione attenta sulle procedure da adottare, riguardo ai tempi della formazione (minimo 20 ore), agli attestati, all’assicurazione e al vincolo dell’obbligatorietà dell’iscrizione. Occorre pensare qualcosa di adeguato ai bisogni del Movimento.

G. Cavinato comunica che la segreteria mette a disposizione una tabella contenente le linee guida per la progettazione di percorsi formativi.

Votazione (con integrazioni L. Randazzo): **22 favorevoli - 1 astenuto. Approvato a maggioranza.**

Con l’approvazione dell’articolo 12 si interrompe momentaneamente la votazione del Regolamento per dare spazio alla presentazione del nuovo gruppo di Reggio Calabria da parte di S. Miceli. Il gruppo conta una dozzina circa di soci, insegnanti in servizio nei diversi gradi di istruzione, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di

secondo grado e all'università. Il gruppo ha partecipato con successo al Tour pedagogico del 2016 e organizzato incontri e convegni (E. Bottero, M. Sclavi).

L'Assemblea riconosce il nuovo gruppo territoriale.

La parola passa a G. Boccasile, che riferisce in merito all'attività del gruppo di Bari e alla ripresa dei lavori dopo qualche mese di stasi.

Articolo 13

Chiarito il fatto che la rieleggibilità – per un massimo di tre mandati consecutivi - riguarda il singolo e non il comitato di segreteria nel suo insieme, si procede alla votazione del suddetto articolo. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 14. Approvato all'unanimità.

Articolo 15

Con integrazioni proposte dal gruppo di Firenze. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 16

Con integrazioni proposte dal gruppo di Firenze (vedi Tabella). **19 favorevoli - 1 astenuto. Approvato a maggioranza.**

Articolo 17. Approvato all'unanimità.

Articolo 18

R. Brodetti chiede chiarimenti sul bilancio preventivo richiesto dalla segreteria ai gruppi che intendono attivare un corso di formazione. A. D'Auria risponde che tale esigenza riguarda unicamente i progetti di formazione che si avvalgono del codice fiscale nazionale. È necessario verificare preventivamente la compatibilità finanziaria e avere successivamente il consuntivo, poiché le voci devono comparire in bilancio. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 19. Approvato all'unanimità.

Articolo 20

Con integrazione proposta da L. Randazzo *“Compatibilmente con le risorse finanziarie, contributi ai gruppi cooperativi territoriali per incentivare la partecipazione all'Assemblea nazionale”*. **Approvato all'unanimità.**

Articolo 21. Approvato all'unanimità.

Articolo 22. Approvato all'unanimità.

Concluso il dibattito e la votazione dei singoli articoli, si procede alla votazione del Regolamento nel suo insieme. **Approvato all'unanimità** (all. n. 7).

Si passa infine alle consultazioni per la surroga, tramite elezioni, del quinto membro del comitato di segreteria. Viene avanzata la richiesta, da parte dei soci, di votare un sesto membro, al fine di garantire al meglio la vita stessa e il lavoro del comitato di segreteria. **19 favorevoli - 1 contrario. Approvato a maggioranza.**

I garanti – G. Cagliari, L. Randazzo, T. Tommassetti - avviano le consultazioni, dopodiché si procede alle votazioni per scrutinio segreto sulla base delle disponibilità date da Manuela Montebello (Roma) e Luca Randazzo (Pisa).

Esito dello scrutinio: Emanuela Montebello 20 voti - Luca Randazzo 19 voti.

I nuovi membri eletti a far parte del Comitato di segreteria risultano pertanto Emanuela Montebello e Luca Randazzo.

L. Randazzo, nel ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordata, fa presente che la sua piena disponibilità ai lavori del Comitato di segreteria potrà cominciare solo a partire dal mese di settembre. Attualmente, l'organizzazione dello stage nazionale dei Cantieri (Pisa, 4/7 luglio 2017) richiede un impegno totale da parte sua.

A conclusione dell'incontro si prospetta la collocazione temporale dell'Assemblea 2018, con la scelta di inserire l'evento in un fine settimana di marzo (dal venerdì alla domenica, prevedendo per i docenti la possibilità di un giorno di permesso per aggiornamento).

Con l'augurio di un lavoro proficuo ai nuovi membri del comitato di segreteria, alle ore 18.00 il Presidente dichiara sciolta la LXVI Assemblea dei soci.

Roma, 8/04/2017

La verbalizzante

Clara Ligas

Il segretario

Giancarlo Cavinato

Allegati

Allegato n. 1: relazione di segreteria

Allegato n. 2: verbale incontro gruppo Firenze

Allegato n. 3: mozione gruppo di Firenze

Allegato n. 4: espressione gruppo fiorentino a seguito votazione

Allegato n. 5: intervento V. Degano Assemblea 2016

Allegato n. 6: bozza Regolamento + tabella modifiche

Allegato n. 7: Regolamento approvato in Assemblea

Allegato n. 8: dimissioni Luca Randazzo dal Comitato di garanzia

ALLEGATO N. 2 VERBALE INCONTRO GRUPPO TERRITORIALE DI FIRENZE

Il gruppo territoriale fiorentino, riunitosi in data 14 marzo 2017, per esaminare tra l'altro il verbale dell'Assemblea tenutasi a Firenze l' 8 dicembre 2016, ne esamina la parte riguardante la mozione presentata da Salvatore Maugeri riguardo alle dimissioni di Simonetta Fasoli.

Il gruppo rileva a questo proposito l'inesattezza del verbale, dal momento che Salvatore nel suo intervento ha proposto come mozione il **respingimento** delle dimissioni di Simonetta F., motivandolo tra l'altro come segno di stima e di riconoscimento del lavoro svolto dalla stessa nella sua lunga militanza nel movimento.

Salvatore M. afferma inoltre che, trattandosi di pochi mesi alla celebrazione della prossima assemblea, tali dimissioni ed eventuale subentro possono essere prese in considerazione in quella data.

Domenico Campana solleva dubbi sulla regolarità di una segreteria composta da solo quattro elementi, dal momento che lo statuto prevede una segreteria non inferiore a cinque .

A questo proposito Salvatore M. ribadisce che, approvando la sua mozione, si salverebbe anche la correttezza formale dell'attuale segreteria.

Il gruppo contesta il fatto che il conduttore dell'assemblea abbia potuto far votare una mozione di sua interpretazione, senza chiedere in tal caso, se Salvatore era favorevole a modificare la sua proposta.

Pertanto il gruppo afferma che le mozioni in campo erano solo due:

quella di Salvatore M. che chiedeva il respingimento delle dimissioni di Simonetta F. e l'altra presentata da Maria Rosa Petri, la quale chiede che, qualora non venissero respinte le dimissioni di Simonetta, si consideri decaduta tutta la segreteria, perché corresponsabile di quanto avvenuto.

Votata la prima mozione ed approvata, la seconda mozione, quella di Maria Rosa P. perdeva il suo significato politico e quindi, anche se messa ai voti, nessuno l'ha votata, compresa la proponente.

Il Gruppo territoriale fiorentino invia tali precisazioni poiché, alla luce di quanto discusso e vagliato da coloro che erano presenti all'assemblea, è sembrato non solo

giusto, ma anche doveroso sul piano personale e politico precisare lo svolgimento dei fatti contestando il verbale

Il gruppo non intende peraltro dare giudizi né sulle persone, né sui comportamenti di nessuno, dal momento che ritiene di essere parte integrante di questa associazione e quindi desidera contribuire al proseguimento dei lavori di tutti nella più specchiata coerenza e trasparenza.

ALLEGATO N. 3 **MOZIONE DEL GRUPPO DI FIRENZE**

“Salvatore M. nel suo intervento ha proposto come mozione il **respingimento** delle dimissioni di Simonetta F. , motivandolo tra l'altro come segno di stima e di riconoscimento del lavoro svolto dalla stessa nella sua lunga militanza nel movimento.

Salvatore M. afferma inoltre che, trattandosi di pochi mesi alla celebrazione della prossima assemblea, tale dimissioni ed eventuale subentro, possono essere prese in considerazione in quella data.

Domenico Campana, solleva dubbi sulla regolarità di una segreteria composta da solo quattro elementi, dal momento che lo statuto prevede una segreteria non inferiore a cinque .

A questo proposito Salvatore M. ribadisce che, approvando la sua mozione, si salverebbe anche la correttezza formale dell'attuale segreteria..

Si contesta il fatto che il conduttore dell'assemblea abbia potuto far votare una mozione di sua interpretazione, senza chiedere in tal caso, se Salvatore M. era favorevole a modificare la sua proposta.

Pertanto il gruppo afferma che le mozioni in campo erano solo due:

quella di Salvatore M. che chiedeva il respingimento delle dimissioni di Simonetta F. e l'altra presentata da Maria Rosa Petri, la quale chiede che, qualora non venissero respinte le dimissioni di Simonetta F. , si consideri decaduta tutta la segreteria, perché corresponsabile di quanto avvenuto.

Votata la prima mozione ed approvata, la seconda mozione, quella di Maria Rosa P., perdeva il suo significato politico e quindi, anche se messa ai voti, nessuno l'ha votata, compresa la proponente.”

ALLEGATO N. 4

Qualora non venga accolta la modifica del verbale proposta, si chiede che sia messo a verbale che:

“ Il gruppo fiorentino contesta la validità delle votazioni sulle dimissioni di Simonetta Fasoli poiché sono state messe ai voti solo due delle tre mozioni presentate.”

La suddetta espressione pertanto fa parte del presente verbale.

ALLEGATO N. 5 INTERVENTO VALENTINA DEGANO (Udine) all'assemblea dicembre 2017

“Valentina Degano (UD) Ringrazia per l'opportunità di partecipare all'assemblea e, riguardo al regolamento, chiederà alcune informazioni per l'organizzazione di laboratori.

Ritiene che oggi i docenti vivano nella scuola con grandi difficoltà, disorientamento e disagio. La parola “disobbedienza” prima usata andava nella direzione di una modifica della legge 107, attraverso i quattro punti del referendum e, sulle possibilità di modifica, forse è un errore considerare la battaglia chiusa.

Sulle dimissioni di Simonetta Fasoli e di buona parte della redazione di Cooperazione Educativa, chiede di aver più elementi di comprensione.

Nota che dietro ai tavoli dei relatori c'è un cartello con la scritta “Verità per Giulio Regeni”. Ricorda che la madre, Paola Deffendi, è stata per molti anni coordinatrice del gruppo MCE della “Bassa Friulana”. Inoltre informa che all'inizio dell'estate 2016 la Giunta Comunale di Udine aveva proposto di dedicare a Giulio Regeni l'appena completato terminal degli autobus che trasportano gli studenti dalla provincia di Udine alle scuole superiori della città, ma dal Ministero dell'Interno la proposta è stata rifiutata, con la motivazione che l'inchiesta sulla morte del ricercatore non si è ancora conclusa ed è trascorso un tempo troppo breve dal fatto delittuoso.

Chiede che anche l'MCE nazionale continui ad esprimersi pubblicamente per ricordare la figura di Giulio e per denunciare le centinaia di sparizioni di oppositori politici ad opera del regime egiziano e di tante altre dittature.

Altro tema su cui lavorare ancora è il riconoscimento sul piano giuridico del diritto al certificato di nascita per tutti i bambini nati in Italia, compresi i figli di persone prive di permesso di soggiorno.

Senza tale documento, i bambini risultano inesistenti giuridicamente.

L'MCE nazionale si è già impegnata in questo senso, ma ancora il Disegno di Legge che lo contempla (DDL 2092) rimane fermo presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato.”